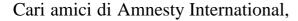
## Notizie in... liberta

A cura di Amnesty International Gruppo Ticino 48

Numero 1 - settembre 1999



ci rivolgiamo a voi, a nome di tutto il gruppo della Svizzera Italiana, per farvi parte dell'idea di creare un foglio di contatto con coloro che intervengono agli appelli mensili inviando le cartoline e coloro che ci sostengono finanziariamente. Grazie a voi più del 50% dei casi più difficili viene risolto con successo.

Per questo ci è sembrato giusto che, dopo mesi o anni di perseverante impegno poteste ricevere un'informazione più regolare su quanto tutti insieme facciamo o otteniamo nell'ambito della nostra causa comune.

Il foglio sarà intitolato "Notizie in libertà" perché la nostra causa è l'ottenimento della libertà di esprimere le proprie idee e il proprio credo senza subire persecuzioni, della libertà di vivere secondo la propria cultura e di parlare la propria lingua senza incorrere nella repressione, della libertà promuovere migliori di condizioni di vita per le persone, di difendere i più deboli e di affermare la dignità di tutti senza il rischio di finire imprigionati, torturati assassinati.

Vorremmo che il foglio ci mantenesse più uniti e fiduciosi nel nostro impegno.



La vostra opinione ci interessa molto. Potete inviarci eventuali proposte e suggerimenti all'indirizzo in ultima pagina.

# Guerre e Diritti Umani: il 50. anniversario delle Convenzioni di Ginevra

Le leggi sono sovente precedute dai fatti e così fu anche cinquant'anni fa per l'elaborazione della quarta Convenzione di Ginevra. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale si constatò che un egual numero di civili e di militari era stato ucciso durante il conflitto, mentre tra il 1914 e il 1918 i civili uccisi erano stati un decimo dei morti totali.

Rispettare i civili e i soldati al di fuori dei combattimenti. Proibire la tortura e i trattamenti inumani e degradanti. Autorizzare i delegati del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) a visitare i prigionieri di guerra e gli internati civili. Questo è il contenuto delle Convenzioni di Ginevra del 1949 che risultano dalla revisione delle tre Convenzioni datate rispettivamente 1864, 1907 e 1929 e dall'adozione di una quarta Convenzione avente come scopo la protezione dei civili. In seguito - nel 1977 - le Convenzioni sono state completate da Protocolli addizionali e formano a tutt'oggi il nucleo del diritto umanitario internazionale. Esse rappresentano dunque lo strumento internazionale più importante per la difesa della dignità umana in tempo di guerra. Quasi tutti gli stati le hanno ratificate.

diritto umanitario internazionale deve fronte all'estrema complessità dei nuovi conflitti, così chiamati poiché corrispondono più alle attuali definizioni di conflitto armato internazionale scontro di almeno due Stati oppure guerra di liberazione nazionale. Tuttavia conflitti non corrispondono neppure alla definizione di conflitto armato non internazionale scontro.



Firma della Convenzione di Ginevra, 12 agosto 1949

territorio di uno Stato di forze armate regolari e di gruppi armati identificabili. La guerra in Kosovo, per esempio, non ha mostrato solamente l'esistenza di questi due tipi di conflitto, ma è stata molto più complessa poiché ha causato anche lo spostamento di intere popolazioni e numerosi atti di violenza contro etnie, ciò che corrisponde alla definizione di *conflitto "identitario"* (purificazione etnica).

Il 12 agosto (ricorrenza ufficiale) ha preso avvio una campagna di sensibilizzazione per mezzo di grandi stendardi appesi in tutta la città di Ginevra che contengono alcuni estratti delle Convenzioni e delle testimonianze di persone che hanno vissuto la guerra in prima persona. Gli stendardi, corredati da fotografie, resteranno affissi fino al 7 novembre, data di chiusura della ventisettesima Conferenza internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa.

[libera trad. e adattamento dell'articolo Les mots de la guerre di I. Isely in Amnistie! n. 13, luglio 1999]



Continua la raccolta di firme in occasione del 10. anniversario della strage di Piazza Tiananmen. Amnesty International, insieme a Human Rights Watch, Human Rights In China, l'International PEN e l'International Confederation of Free Trade Unions, ha deciso di sostenere l'iniziativa di Wang Dan, famoso dissidente cinese che vuole

consegnare al presidente cinese Jang Zemin e all'alto commissario ONU per i diritti umani Mary Robinson un appello firmato dal più grande numero di persone possibile.

L'appello chiede al governo cinese di rivedere il verdetto ufficiale sui fatti della piazza Tiananmen e di processare i responsabili del massacro, di liberare tutti i prigionieri per motivi di opinione e di rivedere i casi dei prigionieri politici; di interrompere le minacce e i maltrattamenti contro attivisti, di ratificare e sottoscrivere importanti trattati internazionali sui diritti umani. In poche parole, si tratta di un appello in favore della giustizia.

×-----

### Petizione al Governo Cinese

We, the signatories of this petition, call on the Chinese Government:

- to re-evaluate the official verdict on the June 4th, 1989 Tiananmen pro-democracy protests and bring to justice those responsible for the human rights violations committed;
- to release all prisoners of conscience including those still in prison for their 1989 pro-democracy activities and review the cases of all political prisoners;
- to put an immediate end to harassment, detention and imprisonment of Chinese citizens exercising their legitimate rights to freedom of expression, freedom of association and freedom of religion;
- to demonstrate a willingness to respect the rights of all Chinese citizens by proceeding quickly to ratification and implementation of the International Covenant on Civil and Political Rights (ICCPR) and the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights (ICESCR).

	Nome, cognome	Indirizzo	Firma	
1				
2				
3				

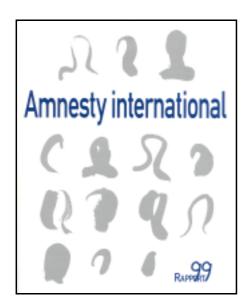
Ritornare per favore la petizione, anche se incompleta, <u>entro metà settembre 1999</u> a: Amnesty International, Sezione svizzera, casella postale, 3001 Berna.

#### **Appuntamenti**

• il 25 settembre, dalle 9 alle 17, a Mendrisio: bancarella di Amnesty International in occasione della SAGRA DELL'UVA

#### Rapporto Annuale 1999

È apparso nel corso del mese di giugno il Rapporto annuale 1999 di Amnesty International che contiene una completa descrizione delle violazioni dei Diritti Umani recensite durante lo scorso anno in 142 Paesi, tra cui la Svizzera. In 36 Paesi sono state denunciate delle esecuzioni extragiudiziarie e ben 78 Paesi "ospitano" nello loro carceri dei prigionieri d'opinione. Casi di torture e di maltrattamenti sono stati constatati in 125 Paesi.



Il rapporto è tradotto in diverse lingue, tra cui l'italiano, e può essere ordinato al seguente indirizzo:

Amnesty International, Sezione

svizzera, casella postale, 3001 Berna, tel. 031/3072222, fax 031/3072233.

#### Lo sapevate che...

...ogni mese più di 500 persone nella Svizzera italiana spediscono tre cartoline per chiedere la liberazione di altrettanti prigionieri d'opinione?

Se volete partecipare anche voi a questa azione potete annunciarvi - per ricevere le cartoline prestampate e tutte le istruzioni necessarie - al seguente indirizzo:

Appelli mondiali, c/o Amnesty International, casella postale 2313, 6501 Bellinzona.

#### **Buone notizie**

Tunisia: Souad Charbati, prigioniera d'opinione "adottata" dalla sede di Mendrisio del Gruppo Ticino, è stata liberata assieme a Rachida Ben Salem e Radhia Aouididi, anch'esse prigioniere d'opinione. In favore delle tre donne negli ultimi anni dalla Svizzera italiana sono state spedite diverse lettere indirizzate alle autorità tunisine.

La liberazione è avvenuta contemporaneamente a quella di un altro prigioniero di coscienza "adottato" dalla Sezione svizzera, Nizar Chaari.

Le tre donne erano state imprigionate con i loro figli mentre tentavano di lasciare la Tunisia per raggiungere i loro mariti e fidanzati già rifugiati in Europa ed erano state condannate a pene detentive di 7, ripettivamente 2 anni e mezzo e 3 anni. In prigione hanno subito diversi maltrattamenti.

INDIRIZZO REDAZIONE: *Notizie in libertà*, c/o Amnesty International, casella postale, 6512 Giubiasco; e-mail: lami@datacomm.ch.

Hanno collaborato: Piergiorgio De Lorenzi, Angelina Domenighetti, Laura Rulli, Michea Simona (resp.), Gabriella Soldini.